



► 7 febbraio 2018

# Dostoevskij, la prospettiva di Mino Manni e Alberto Oliva in un libro e in scena a Milano

**Al teatro "Parenti" tre spettacoli per un mese di repliche, da stasera con "La confessione"**

## MILANO

● Alberto Oliva e Mino Manni, nel 2011, hanno fondano l'associazione culturale I Demoni con cui successivamente hanno realizzato cinque spettacoli tratti dall'opera immortale di Dostoevskij. Nel 2017 l'idea di raccogliere in un libro i loro adattamenti originali. Nelle oltre cento pagine di "Prospettiva Dostoevskij", pubblicato per Cue Press, si incontrano i sussulti emotivi che scuotono "La confessione", "Ivan e il diavolo", "Il topo del sottosuolo", "Il giocatore" e, infine, "Delitto e castigo", prodotto dal **Teatro Franco Parenti**. «L'idea di mettere insieme questi incredibili testi - ha spiegato l'attore piacentino Mino Manni, autore del libro con Oliva - è nata dalla volontà di rendere più fruibile al pubblico il passaggio dalla letteratura al **teatro**. Il linguaggio scenico ha bisogno di schemi e situazioni che il romanzo non concede. Non ci interessano le trame, non volevamo farne un bigino, l'intento è quello di estrarre l'anima, esaltare l'inconscio, sviscerare l'ultra-terreno, addentrarsi nei dialoghi tra i personaggi. In questi racconti incubi e visioni si alternano a scene di crudo realismo fra i vicoli di San Pietroburgo, con bettole e squallide stanzine da cui ci si spia, si piange e si ama. Perché Dostoevskij? Chi lo ha incrociato come lettura o sul palcoscenico non riesce più a separarsene. Noi Demoni siamo convinti che la "Bellezza" e l'altezza di queste sue opere siano il veicolo più importante ed efficace per comu-

nicare. La capacità di innamorarsi del proprio destino, accettandone i colpi e vivendo al massimo tutte le esperienze che la vita riserva, senza mai giudicare nessuno: questo il motivo principale che ci ha portato a scegliere il grande Fëdor come guida e fonte di ispirazione». Abbinato a questa sorpresa editoriale parte anche un "percorso Dostoevskij". In programma tre spettacoli, un mese di repliche sul palco del "Franco Parenti" a Milano, insieme ai Demoni di Manni e Oliva. Si comincia questa sera fino al 18 febbraio con "La confessione", poi "Delitto e castigo" (16 febbraio - 4 marzo) e "Il topo del sottosuolo" (27 febbraio - 4 marzo). «Ringrazio - conclude Manni - Andrée Ruth Shammah, direttrice del Parenti, per l'opportunità. Si tratta di un ciclo che accompagna lo spettatore in una discesa negli inferi della depravazione umana, al cospetto del lato più scandaloso dell'uomo. In questi scritti non c'è spazio per il giudizio morale, emerge bensì l'eterna tensione che intercorre tra bene e male. La malvagità raccontata raggiungendo vette poetiche straordinarie».

—Matteo Prati



Mino Manni ne "La confessione"